GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 40
Stati fuori dell' spediz. quotid.	55	28	5 —
Unione Post. settim.	44	22	4 —

Doni vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 5 ottobre).

Estero. — China. — L'imperatrice madre compie il 60° anno d'età.

Piemonte. — Fiera a Saluggia.

A Ciriè gara di tiro a segno.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Le riscossioni doganali in ribasso.

(3, ore 15,20) — Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero delle finanze dalle principali Dogane del regno risulta che le riscossioni del mese di settembre ascesero a L. 17,200,000 in confronto a 22,800,000 lire riscosse nel settembre 1893.

Nel periodo dal 1° luglio al 30 settembre si accertarono per lo stesso cespite lire 52,680,000, contro L. 60,050,000 nel 1° trimestre dell'esercizio precedente.

Le riscossioni doganali sono quindi in ribasso, nonostante le rosee previsioni dei giornali officiosi. È vero però che, a spiegare la notevole diminuzione di L. 7,370,000 verificatasi dal 1° luglio al 30 settembre 1894 di fronte allo stesso periodo dell'anno anteriore, si dirà che nel settembre 1893 si fecero maggiori sdaziamenti in previsione del ripristino del pagamento dei dazi in oro. Ma ciò non toglie che si debbano accettare con beneficio d'inventario le previsioni ottimiste del Ministero, perchè per talune derrate, lo zucchero per esempio, si verificarono nel settembre vere sospensioni di sdaziamenti.

Inoltre, i mesi di ottobre e novembre 1893 diedero introiti non molto inferiori alla media, e ciò sta a provare che nei precoci sdaziamenti del settembre precedente non si era arrivati ad una misura tale da spiegare l'anzidetta differenza di 7 milioni.

Crispi non va ad Abano.

Riforme nella marina — La Commissione dei generali — Il prefetto apostolico dell'Eritrea — Assassinio e suicidio per gelosia.

(3, ore 21,5) — Contrariamente a quanto annunziarono fino ad oggi i giornali, Crispi non si recherà più ad Abano-Bagni, essendo invece atteso a Roma per dopodomani.

— Il Consiglio superiore della marina esaminerà nelle prossime adunanze il riordinamento del Corpo equipaggi della scuola degli allievi macchinisti di Venezia.

All'ufficio di revisione del servizio dei commissariati e del servizio direttivo dei lavori pubblici si trovano allo studio nuovi progetti riguardanti la costruzione di nuove corazzate sul tipo *Saint-Bon*.

— La Commissione dei generali si è nuovamente riunita stamattina. Occorreranno però ancora diverse sedute prima che essa possa ultimare i suoi lavori.

— Si assicura che sarà nominato prefetto apostolico dell'Eritrea il padre Bernardino Collepardo.

— Un certo Pietro Ottaviani, calzolaio, di anni venti, amoreggiava con una vedovella, certa Cecchi Clotilde, della quale era gelosissimo, ed aveva con essa frequenti scene, che non sempre si limitavano alle parole.

Stamane poi, dopo avere dormito coll'amante, l'Ottaviani esplose ad un tratto due colpi di rivoltella contro la Cecchi.

Poi, credendola morta, l'Ottaviani girò l'arma contro se stesso esplodendosi un colpo al cuore senza ferirsi. Deciso tuttavia a morire, si gettò dalla finestra che è al terzo piano e rimase sul colpo cadavere.

La Cecchi, per contro, non rimase che lievemente ferita.

I cittadini italiani al Brasile.

ROMA (S.s.) 3. In seguito a reclamo del Governo italiano e pratiche della Legazione italiana di Rio Janeiro, furono rilasciati alcuni italiani trattenuti in arresto come detenuti politici e il cittadino italiano Rossetti Guglielmo fu rimesso in possesso dei suoi beni, mentre è in corso l'inchiesta per la ricerca della colpabilità.

Re e ministri ai deputati liguri.

GENOVA (S.m.) 3. Al telegramma dei deputati e delle rappresentanze liguri il Re rispose augurando che le cure del suo Governo per gli interessi del Paese raggiungano quello scopo che è supremo suo desiderio e ringraziando le rappresentanze e i deputati liguri del loro devoto e affettuoso affetto.

Crispi rispose: « Mi è gradito ricordo quello delle rappresentanze di codesta nobile ed industre regione. Le [illegible] che rendeste al mio collega Baranzoli mi confortano perchè sono testimonianza della fiducia che riponete nell'opera di rigenerazione economica e sociale a cui dedichiamo le nostre forze. Il viaggio testè compiuto vi prova l'amorevole sollecitudine del Governo nello studiare le condizioni delle industrie nazionali onde commisurare ai bisogni i provvedimenti, convinti che nello incremento della produttività sta la base del benessere. Ricambio alle popolazioni operose l'augurio di prosperità. »

Sonnino e Saracco risposero ringraziando e riconfermando le loro favorevoli disposizioni.

La Regina ed il Principe a Monza.

MONZA (S.m.) 3. La Regina ed il Principe di Napoli sono tornati da Stresa e furono ricevuti dal Re e dal Duca degli Abruzzi.

I funerali del senatore Lauri.

MACERATA (N.m) 3 (*ore 17,40*). I funerali del compianto senatore Lauri, benemerito di questa pubblica amministrazione, riuscirono veramente imponenti. La salma fu deposta nella chiesa della Santa Croce, che fu riccamente parata a lutto. Attorno al feretro si notava una cinquantina di splendide corone.

Il lungo corteo che accompagnò la salma al cimitero era così composto:

La truppa, poi la banda intitolata a Lauro Rossi, le cinque confraternite locali, la banda cittadina, il carro funebre, le autorità locali, il senatore Matteo Ricci, rappresentante il Senato, il deputato Costa, rappresentante la Camera, le Associazioni popolari e patriottiche, le scuole, gli istituti e la Congregazione di carità, la quale fu dal deputato Lauri chiamata erede delle sue sostanze.

Al cimitero parlarono, commovendo, il senatore Ricci ed il sindaco Giorgini.

Il blocco di Madagascar smentito.

LONDRA (S.s.) 3. Si ha dall'isola Maurizio: « Dicesi che sia stato proclamato il blocco della costa del Madagascar e che istruzioni furono date per assicurare la protezione dei coloni nel caso di ostilità. »

PARIGI (S.m.) 3. Il Ministero degli esteri smentisce la proclamazione del blocco a Madagascar.

Spagna e Vaticano.

MADRID (S.s.) 3. L'ambasciatore spagnuolo alla Santa Sede partirà per Roma oggi latore di istruzioni riguardanti le relazioni tra la Chiesa e lo Stato in Spagna.

I vini italiani in Germania.

La *Koelnische Zeitung* ha da Roma che i negoziati sul trattamento doganale dei vini italiani in Germania sono avviati ad una soluzione che soddisferà le due parti interessate.

Il giornale rileva poi un grosso malinteso che sembra regnare in Italia, cioè che le disposizioni della legge doganale tedesca sul massimo di 75 litri per quintale escludesse le uve più succose delle provincie meridionali. Invece, pure le uve che dànno sino a 80 litri di mosto per quintale possono essere importate in Germania, non pagando che 8 marchi di dazio, perchè una spedizione di quelle uve succose arrivata al confine rimane generalmente al disotto di 75 litri per quintale causa la differenza del peso specifico.

Per conto nostro non abbiamo mai detto che il limite dei 75 litri escludesse l'importazione in Germania delle uve più succose delle provincie meridionali. Dicemmo soltanto che tale limite era arbitrario, e questa nostra affermazione è implicitamente ritenuta per buona dalla *Koelnische Zeitung* quando cerca di spiegare come il rendimento di 80 litri per quintale si riduca al disotto di 75 litri al confine.

Del resto, non basta che la soluzione sia bene avviata; bisogna definire prontamente la vertenza mentre la vendemmia dura.

Importazione di bestiame in Germania.

BERLINO (S.m.) 3. Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto del Ministero badese dell'interno che permette la importazione dei buoi, porci provenienti dall'Italia nei macelli delle città di Friburgo, Costanza, Carlsruhe Mannheim.

La voce di una Reggenza in Russia smentita.

I buoi italiani in Russia.

BERLINO (S.m.) 3. La *Calnazeiger* dice: « A proposito della voce corsa sull'istituzione di una Reggenza in Russia, i Circoli competenti berlinesi non sanno nulla. Considerasi perciò tale voce come infondata. »

— Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto del Ministero dell'interno wurtemberghese permettente eccezionalmente l'importazione dei buoi provenienti dall'Italia nei macelli di Stoccolma, Ulma, Heilbronn.

Fine della Conferenza di Berna.

BERNA (S.m.) 3. La Conferenza per la pubblicazione dei trattati di commercio terminò i suoi lavori nel pomeriggio. Non si è presa nessuna decisione. Tutto si limitò ad un semplice scambio di vedute tra i delegati.

Il Congresso ferroviario di Parigi.

PARIGI (S.m.) 3. Il secondo Congresso internazionale degli impiegati ferroviari venne aperto stamane. I delegati d'Italia, Austria, Spagna, Francia ed Olanda erano presenti. I delegati d'Inghilterra e America sono attesi. Il Congresso discute il regolamento.

Forze giapponesi a Langhien.

LONDRA (S.m.) 3. I giornali hanno da Shanghai che il governatore della provincia di Kirin riferisce che una forza giapponese è sbarcata presso Langhien. I particolari mancano.

Un Consiglio di ministri a Londra.

Un eccidio di soldati turchi in Asia.

LONDRA (S.s.) 3. I giornali annunziano che un Consiglio di ministri è convocato domani per prendere cognizione di comunicazioni urgenti pervenute al *Foreign Office*. I ministri assenti vennero richiamati telegraficamente.

— Lo *Standard* ha da Pietroburgo che la popolazione di Sassun (Asia Minore) uccise o ferì 300 soldati turchi.

LONDRA (S.m.) 3. Credesi che il Consiglio dei ministri domani si occuperà dei mezzi per tutelare gli interessi nazionali inglesi nell'estremo Oriente. Si tratterebbe di rinforzare la guarnigione ad Hong-Kong e le forze navali inglesi. Il governatore delle Indie tiene 7000 uomini pronti per imbarcarsi per Hong-Kong.

Inghilterra e Marocco.

GIBILTERRA (S.s.) 3. Il ministro inglese al Marocco è partito per Fez con regali della regina pel sultano.

Lo sciopero degli operai italiani in Isvizzera.

Ginevra, 1° ottobre.

(PAISIELLO) — Dovendo parlare dello sciopero dei terrazzieri e muratori italiani che dalla vicina Losanna si era esteso a Vevey, Montreux ed era risalito fin su a Neuchâtel, sciopero che ora, o per deficienza di mezzi, o per inettezza degli organizzatori, è finito in *malo modo* con danno degli scioperanti, è anche necessario premettere qualche notizia sulle colonie italiane stabilite nei tre Cantoni di Neuchâtel, Vaud e Ginevra e tratteggiarne, per quanto è possibile, dopo uno studio spassionato, il carattere e le aspirazioni.

Bisogna dirlo: la colonia italiana di Ginevra vi si è mantenuta estranea, non per manco di patriottismo o di solidarietà, ma perchè qui è tutt'altro l'elemento che quello delle colonie dei Cantoni propinqui. I seimila italiani circa qui stabiliti, costituiscono un ceto tutt'affatto ed essenzialmente commerciale e industriale, un ceto che recluta pochi artisti, tranne quelli di passaggio, pochi operai di officine, pochissimi proprietari. Dimodochè questa colonia italiana di Ginevra, se è possibile di qualche desiderio, di qualche bisogno, lo è per un maggiore sviluppo di interessi commerciali in *tutti i prodotti* fra l'Italia e la Svizzera.

È così infatti che, mentre constata ogni giorno tentativi immani che si fanno dalle vicine città francesi per rendere meno aspro il litigio commerciale franco-svizzero, e smorzare l'animosità sdegnosa della fiera Elvezia contro le velleità troppo protezioniste della Francia, la colonia commerciale ed industriale italiana di Ginevra sogna, augura ed anela un risveglio salutare nei commercianti italiani perchè facciano conoscere le loro merci, buone e a buon mercato come sono, le presentino in modo non troppo.... rudimentale e primitivo, tolgano loro ogni apparenza di inganno, le facciano valere e smerciare da viaggiatori onesti e di buona fede e cerchino, magari con qualche sacrificio anticipato, di accaparrarsi questo mercato che sarebbe — date le condizioni attuali di diffidenza con la Francia — esclusivamente nostro. Questo è l'unico, vero, sentito desiderio degli italiani in Ginevra. E ciò esposto, resta anche assodato che questa colonia non poteva nè promuovere, nè appoggiare — se non platonicamente — le pretese dei vicini compatrioti scioperanti.

A Losanna le cose cambiano d'aspetto, perchè quei quattromila italiani colà stabiliti costituiscono di per se stessi il ceto così detto lavoratore.

Colà gli industriali abbienti stabiliti non sono che una quindicina, i negozianti di prospera condizione in numero eguale, il resto sono operai; ma, nonostante, non sono gli operai di Losanna che avrebbero potuto formare la massa scioperante, essi che rappresentano per così dire la classe più agiata degli operai. Sono di fatti quasi tutti meccanici, falegnami, calzolai, sarti, orefici, tessitori, ecc., ed avrebbero avuto una debole voce in capitolo per uno sciopero promosso esclusivamente dagli artieri della più rude arte murraria e dai terrazzieri. Quindi ne è avvenuto che, pur appoggiando i nostri connazionali di Montreux e di Vevey con tutta la possibile energia, quei di Losanna si sono veduti scartare dalle trattative di conciliazione appunto per la nessuna affinità compatibile delle arti loro con quelle degli scioperanti. Cosicchè il nerbo di questi era a Vevey e Montreux. E lo sciopero scoppiò per un futile pretesto: perchè i padroni e gli intraprenditori non vollero riconoscere ai paria italiani il diritto di costituirsi in sindacato permanente, forse per paura che questo sindacato di operai imponesse con l'andare del tempo delle condizioni gravose ai capitalisti. Invece essi, gli operai, volevano un sindacato pacifico, anzi platonico una Società di mutuo soccorso, come ne esistono a Ginevra, Losanna e Neuchâtel. Ma dalle fabbriche, dalle imprese di sterro si cominciarono a licenziare i promotori del sindacato, ed era naturale che tutti si rendessero solidali e che di una semplice quistione di malinteso si facesse una quistione di salario, di concorrenza e di nazionalità.

Da Neuchâtel, altro centro di operai italiani più agiati e più istruiti, piovvero aiuti, incoraggiamenti, incitazioni a perseverare, a tener duro. Ma a Vevey ed a Montreux i padroni tennero forte, e, dato il disinteressamento *materiale* di quei di Ginevra e di Losanna, dato il bisogno estremo di coloro che, impreparati allo sciopero, non potevano lungo tempo sostenerne i disagi, data anche la insufficiente autorità di chi organizzò lo sciopero, ieri finalmente in quei due paesi i nostri hanno dovuto capitolare, ringraziando Dio se pochissimi sono i licenziati, più pochi i puniti. Non ostante, si dice che anche i padroni e gli accollatari abbiano patito danno non lieve da questo sciopero durato quasi un mese, e si deve forse a questo danno patito se gli scioperanti sono stati ripresi ai lavori in condizioni abbastanza soddisfacenti per il salario e per la durata di lavoro. Ad una prossima lettera (chè questa è troppo lunga) uno studio interessante sui nostri compatrioti sparsi nei due Cantoni del Vaud e di Neuchâtel, dove tengono alto ed onorato il nome italiano.

L'arresto di tre Barbato.

Gesta nefande di malfattori.

PALERMO (N.s.) 3 (*ore 12,30*). A Piana dei Greci furono arrestati e deligenti pel domicilio coatto Gioachino, Giuseppe e Mariano Barbato, fratello, padre e cugino del noto dott. Barbato. Coi suddetti furono parimenti tratti in arresto certi Pezzotta Filippo, studente, e Lombardino Mariano, che venne arrestato al Municipio due ore dopo di esservi insediato come vice-segretario comunale.

— Un nefando misfatto ha riempito di terrore Realmonte, cittadina di 2200 abitanti in provincia di Girgenti. Certa Laura Annibale si era recata in un suo poderetto non molto lungi dal concentrico, mentre il marito la seguiva a distanza. Ad un tratto la poveretta si vide assalita da un malfattore che la gettò a terra, quindi, afferratala pei capelli, le recise con un coltellaccio nettamente il capo dal busto.

Il povero marito, ancora in lontananza, vide tutta la orribile scena, ma si trovò nell'impossibilità di fare in tempo a soccorrere la sua povera sposa. In preda al più grande terrore, il pover'uomo si diede ad emettere strazianti grida, ma il misterioso malfattore, quando giunsero le prime persone, era già scomparso senza lasciar traccia.

È questa la quinta donna, in due mesi, che è così decapitata senza che se ne sia scoperto l'efferato autore.

— Ieri, presso Partinico, ignoti malfattori aggredivano certo Francesco Mazzola che da San Cipirrello si recava a Partinico per comprarvi alcuni generi di privativa.

I malfattori lo derubarono di tutto il danaro, quindi lo [illegible] lasciandolo stramazzato sulla strada.

Nessuna rivolta fra i coatti d'Ischia.

NAPOLI (N.s.) 3 (*ore 16,20*). Qualche giornale ha pubblicato che gl'inviati a domicilio coatto nell'isola d'Ischia si sono messi in rivolta a causa del cattivo trattamento cui sono sottoposti. La notizia però è infondata.

Gli arresti dei francesi a Pigna.

Come si faceva dubitare la corrispondenza tendenziosa che pubblicammo iersera, gli arresti del sindaco e delle otto guardie forestali di Saorgio si connette alla più precisa delimitazione della frontiera franco-italiana. Ecco che cosa scrivono infatti al *Caffaro* da Pigna, in data 2 corrente:

« Iersera, verso le 4, giungevano in Pigna il signor Gabbè, sindaco del finitimo Comune francese di Saorgio, ed otto impiegati dell'Amministrazione forestale francese, di cui taluni vestiti dell'assisa militarizzante. Li scortavano vari carabinieri e varie guardie di finanza delle due semi-brigate volanti della Gola di Muratone.

« Il numero ancora grande dei mercanti per la fiera di San Michele fece accorrere dietro agli arrestati una grande folla di curiosi, fattasi vieppiù [illegible] davanti alla caserma dei carabinieri quando non si videro rilasciare in libertà gli arrestati.

« Il sindaco di Saorgio e gli altri francesi arrestati protestarono contro l'arbitrio, perchè al sindaco di Pigna era noto l'arrivo del suo collega e della Commissione forestale per delimitare i nuovi limiti intercomunali fra Saorgio francese e Pigna italiana, in seguito al voto espresso da questo di comperare i diritti di comproprietà che l'altro possiede sul monte di Maria. »

Furto di dinamite a Cogoleto.

Genova, 2 ottobre.

(ARSAN) — Da Cogoleto, importante Comune della riviera di Ponente, giunge notizia di un grave furto colà consumato la notte dal 30 settembre u. s. al 1° ottobre corrente.

Ignoti furfanti, i quali, più che mossi da scopo di furto, si teme abbiano agito per altri ben più tristi fini, scassinarono l'uscio d'un magazzino di proprietà del signor Serafino Ossola e rubarono in danno di questi circa 16 chilogrammi di dinamite e 1800 capsule, che trovavansi colà provvisoriamente depositate.

L'Autorità è in moto per scoprire i colpevoli e sequestrare la pericolosa refurtiva.

Il Bollettino della Giustizia.

ROMA (N.m.) 3 (*ore 19,55*). Stasera si è pubblicato il Bollettino della Giustizia, preceduto da una relazione del ministro col nuovo organico della magistratura, compilato in base al numero delle sentenze ed alla quantità degli affari penali.

La legge del marzo 1890 — dice in sostanza la relazione — autorizzando una modificazione ai ruoli dei Tribunali e delle Corti d'Appello in corrispondenza colle mutate esigenze dei rispettivi uffici, prescrisse la modificazione dei ruoli doversi esperimentare per tre anni e modificarsi poscia secondo parera praticamente necessario.

Ora è giunto il momento di determinare le modificazioni da apportarsi, tenuto conto dei dati statistici sugli affari dei vari Collegi. Pare quindi necessario modificare secondo essi affari e commisurare la distribuzione all'entità del lavoro.

Si stabilì una cifra fissa di affari come media normale individuale, dimostrante la potenzialità singola di lavoro conseguibile da ciascun magistrato e secondo essa si determinarono le modificazioni, calcolati anche altri elementi non trascurabili.

Per le Corti d'appello, sebbene la media delle sentenze redatte da ciascun consigliere oscillasse tra 130 e 41, sembra equo stabilire una media annuale a 65 sentenze, ritenendo che la presente modificazione rimarrà definitivamente stabilita e si potrà mutare solo con altra legge e che il lavoro deve pure commisurarsi alla varia potenzialità del personale, dipendente anche da condizioni locali.

Pei Tribunali si stabilì quale indice annuale di lavoro d'ogni magistrato giudicante il numero di 120 sentenze, computati tra i giudici anche gli aggiunti giudiziari rappresentanti la forza viva e di maggiore resistenza che gli altri più vecchi, e tenuto conto di altri elementi non trascurabili e riguardanti la natura e lo svolgimento delle cause.

Nell'assieme sono diminuiti di [illegible] i consiglieri di Corte d'Appello, di due i sostituti procuratori generali e sono aumentati di sette i vice-presidenti di Tribunale; si diminuirono parimenti di quarantuno i giudici, di quattro i sostituti procuratori e di sedici gli aggiunti giudiziari. Riassumendo, vi ha diminuzione di quarantasette funzionari, corrispondenti ad un'economia di lire 178,400.

Tale somma, secondo l'art. 10 della legge 30 marzo 1890, deve servire per portare gli stipendi di talune classi alla misura determinata dalla legge stessa e non ancora potuta raggiungere, adoperando a questo scopo altre L. 110,370, derivanti pure dalla soppressione di posti già compiuta in forza della stessa legge.

La Corte d'Appello di Casale sarà diminuita di due consiglieri e di un sostituto procuratore del re. Il Tribunale di Torino è diminuito di un vice-presidente e di tre giudici. I Tribunali di Mondovì, Vercelli, Alessandria e Casale sono diminuiti di due giudici. I Tribunali di Acqui, Aosta, Cuneo, Alba, Saluzzo, Pinerolo, Susa, Asti, Vigevano, Novi, Ivrea e Novara sono diminuiti di un giudice. La Procura del re di Torino è diminuita di un sostituto. Le Procure del re di Aosta, Alba, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Biella ed Ivrea sono diminuite di un aggiunto giudiziario.

Segue un decreto che stabilisce così gli stipendi: i vice-presidenti di Tribunale avranno lire 4500; i giudici dall'1 al 341 lire 3900 e dal 342 al 682 lire 3400; i sostituti procuratori dall'1 al 59 lire 3900, dal 60 al 118 lire 3400. Il nuovo organico andrà in vigore il 1° novembre.

Carbone è nominato vice-pretore del secondo mandamento di Alessandria — Cavaggioni è nominato notaio a San Germano Vercellese — Benzo è [illegible] notaio nel Comune di Pietramarazzi — Chiarazza id. a Livorno Piemonte.

Riordinamenti nella Magistratura.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il seguente regio decreto modificante i ruoli dei Tribunali e delle Corti d'Appello:

Visto il regio decreto 7 settembre 1891, numero 549, con cui in applicazione al disposto dell'articolo 7 della legge 30 giugno 1890, N. 6872, serie 3ª, si determina il numero dei funzionari della magistratura giudicante e di Pubblico Ministero addetti alle Corti d'Appello ed ai Tribunali, giusta la tabella annessa al decreto medesimo;

Ritenuta la convenienza di apportare alcune modificazioni alla tabella succitata, in conformità della autorizzazione data al Governo del Re dal capoverso di detto articolo;

Sulla proposta del nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Il numero dei funzionari della magistratura giudicante e di Pubblico Ministero addetti alle Corti d'Appello ed ai Tribunali è determinato nella unica tabella, vista d'ordine nostro dal ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Art. 2. — I funzionari meno anziani presso ogni Corte d'Appello, Tribunale ed Ufficio di Pubblico Ministero che eccedessero il numero fissato nella unita tabella rimarranno collocati di pieno diritto in disponibilità e senza bisogno di altro decreto, salvo il disposto degli articoli 8 e 9 della legge suindicata;

Art. 3. — Il presente decreto andrà in vigore col 1° novembre 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, il 27 settembre 1894.

UMBERTO.

Congresso per gli infortuni sul lavoro

TERZA SEDUTA.

Il dualismo franco-tedesco.

Milano, 3 ottobre.

Il presidente *Linder* dà comunicazione del seguente telegramma del ministro Baranzoli:

Vi ringrazio e ringrazio il Congresso internazionale dell'amabile telegramma che ho ora ricevuto. Ancora una volta io desidero che gli scienziati stranieri e italiani riuniti nella nobile Milano per l'amore della scienza sociale e delle classi operaie possano risolvere l'importante problema degli infortuni del lavoro secondo la verità, la giustizia e l'umanità. Il Governo sarà ben felice di poter conformare alle risoluzioni del Congresso le sue proposte di legge.

Léon Say assume quindi la presidenza, e si prosegue la discussione del tema sull'

Assicurazione contro gli accidenti.

Il socialista *Lazzari* da ciò che dissero gli oratori ebbe l'impressione che si trattasse dell'assicurazione dei padroni e degli operai. Il modo per rendere valida quest'assicurazione è che la scelta sul genere di assicurazione sia lasciata all'operaio. Dice che è ingiusto che gli operai paghino il premio coi meschini salari che hanno.

Luzzatti, interrompendo: « Ah! ella conosce il segreto per aumentare i salari, nello stato presente d'Italia. »

Lazzari: « Sicuro che lo conosco, ma noi non lo portiamo qui ». (*Ilarità*) Proseguendo dice che non si possono accettare le conclusioni in genere dei relatori; per sciogliere la questione è necessario che anche gli operai vengano consultati e che la loro parola abbia un valore in quanto tocca solamente gli interessi loro.

Kramer, presidente della Corporazione delle miniere in Germania, parla in favore dell'assicurazione obbligatoria, spiegandone il tecnicismo seguito in Germania. Le Casse d'assicurazione non sono amministrate dallo Stato; l'amministrazione è autonoma; [illegible] noi che diamo i premi. Seguite l'esempio tedesco.

Bodiker osserva che principio supremo è quello di assicurare tutti gli operai, anche quelli della piccola industria, e gli operai della campagna. Si dichiara contrario all'assicurazione libera, che non offre all'operaio tutti i vantaggi che gli offre l'obbligatoria.

Savigny, segretario generale della Società mutua francese, deplora la resistenza che le classi operaie oppongono al principio della mutualità e delle Società di previdenza e ciò per insufficienza di preparazione. Ritiene che bisogna cominciare a diffonderla nelle scuole. Conclude: « La libertà coi mezzi pratici è la mia bandiera. »

Rindel, olandese, è favorevole all'iniziativa privata, ordinata e sorvegliata dallo Stato. Quest'ultima però non deve sostituirsi all'individuo.

L'ex-ministro *Ives Guyot*, favorevole all'assicurazione obbligatoria, si congratula con Luzzatti per la Cassa Nazionale, non approvando però che nelle assicurazioni degli operai delle miniere di zolfo in Sicilia la Cassa abbia scientemente di perdere, perchè ciò è antiumanitario, servendo a mantenere una industria che si sa *a priori* pericolosa. Sostiene l'assicurazione agricola, che comprende tutte le industrie, e crede che l'assicurazione — dato che la si ammetta — bisogna che sia estesa anche ai piccoli proprietari e ai piccoli imprenditori, qualora la si voglia considerare come una misura sociale. Crede però imprudente proclamare il principio dell'assicurazione obbligatoria; bisogna attendere ancora i frutti dell'esperienza.

Von Mayer, rispondendo a Guyot, sostiene la politica di fare qualche cosa, ma con l'intenzione di farla sul serio e non con l'intenzione opposta. Dice che anche in Germania esiste l'assicurazione agricola, la quale non invalida punto il principio dell'obbligatorietà. Prosegue:

Gli altri popoli con l'esperienza che faranno potranno introdurre le modificazioni che crederanno migliori. Noi dal lato dell'egoismo puro potremmo desiderare che altri popoli seguissero il principio della libertà, perchè dal paragone si vedrebbe chi ha ragione; ma crediamo onestamente avvertirli del pericolo che corrono.

Però si rallegra perchè vede che man mano tutti s'avviano alla assicurazione obbligatoria, che sarà l'ultima stazione.

Si toglie la seduta antimeridiana alle 11,30.

Questa seduta è riuscita particolarmente interessante per la manifestazione del dualismo tra francesi e tedeschi anche nell'argomento sociologico in discussione, mentre gli italiani, ancora una volta, anche in questo campo di idee, tengono la via intermedia, servendo quasi da *trait-d'union* tra gli antagonisti franco-tedeschi.

Lotta cortese fra i campioni dei diversi paesi.

MILANO (N.m.) 3. Nella seduta pomeridiana proseguì la discussione sulla obbligatorietà dell'assicurazione.

Presiedette ancora Léon Say, che, nonostante l'età, mostrasi ancora vegeto e vivace: segue con attenzione costante la discussione, stando per lo più in piedi, secondo l'uso dei nostri fratelli d'oltr'Alpe. È ammirevole il tatto e insieme l'energia colla quale ammonisce gli oratori che tendono ad esorbitare dall'ordine del giorno nel campo del dibattito accademico; la sua *repartie* è sempre pronta e sovente spiritosa, talora anche pungente, sempre però misurata così da destare l'ilarità senza offendere alcuno.

Il prof. *Cogliolo* si dichiarò assolutamente contrario a tutte le forme di assicurazioni, libera ed obbligatoria. Espone diffusamente la teoria che nei contratti di lavoro sia implicito il dovere del padrone di provvedere in ogni caso all'operaio nel caso di infortunio. L'indennità all'operaio disgraziato deve rientrare nelle spese necessarie dell'industria.

Zucchini, presidente della Camera di commercio di Bologna, è contrario all'assicurazione obbligatoria fatta presso lo Stato perchè si dovrebbe dare l'indennità a tutti i lavoratori, a tutto il mondo insomma. Ciò costituisce del socialismo in azione: il che non vuole. Non può accettare un principio del quale non si possono accogliere le conseguenze.

Moeller, industriale tedesco, si unì ai suoi compatrioti nel difendere l'assicurazione obbligatoria presso lo Stato.

Drage, inglese, disse che prese parte per tre anni ai lavori di una Commissione, che fece una grande inchiesta in tutto il mondo. L'esperienza gli insegna ad essere contrario ad ogni progetto di legge contro gli infortuni, nel suo paese, ove le condizioni sono così diverse che altrove. Rivolgendosi ai tedeschi esclama: « È la favola della volpe. Voi vi siete tagliata la coda e chiedete a noi di fare lo stesso. » (*Ilarità*)

In Germania la legge di assicurazione costa un occhio della testa; è come una palla di neve che cresce rotolando. Vi è di mezzo la politica, e le concessioni ai partiti sono all'ordine del giorno. Insomma il socialismo di Stato è troppo pericoloso. Voi potete avere un immenso stuolo di funzionari: questo non va per noi (*ilarità*).

Fa una critica del sistema accentratore dell'enorme macchina burocratica dello Stato tedesco, suscitando interruzioni dei tedeschi. « In Inghilterra non avremo socialismo: l'attuale non somiglia a quello continentale.

Lazzari: « Lo avrete. »

Drage: « Noi abbiamo il partito del lavoro che differisce da quello del continente, per questo che non comprende le idee magnifiche, grandiose dei filosofi. »

Il discorso del delegato inglese, che portò una nota nuova, fu applauditissimo.

Kaan, alto funzionario austriaco, è, anche per dovere d'ufficio, per la assicurazione obbligatoria.

In complesso la giornata d'oggi è stata una lotta cortese, ma vivace, fra i campioni dei diversi paesi.

Così gli uni come gli altri sostennero la bontà delle istituzioni dei loro paesi, invitando anzi ambagi le altre nazioni a seguirne l'esempio.

Quindi l'ex-ministro Guyot terminò il suo discorso invitando i paesi latini a continuare ligi alle loro tradizioni liberiste, stando spettatori all'esperimento germanico del socialismo di Stato; all'incontro il relatore Mayr concluse facendo l'apoteosi del sistema della sua patria come quello che è ispirato a praticità, non già a un concetto di libertà a parole, di arbitrarietà; e infine il Drage affermò il temperamento pratico inglese.

Il ridotto della Scala era assai affollato. In complesso la seduta fu interessantissima per la notorietà o la valentia dei diversi oratori.

IL PATRONATO TORINESE

per gli infortunii sul lavoro.

A Milano, da parecchi oratori del Congresso internazionale per gli infortunii sul lavoro, si citarono a cagion d'onore le iniziative e i tentativi del *Patronato di assicurazione e soccorso per gli operai colpiti da infortunii sul lavoro*, che da qualche anno funziona in Torino.

I nostri lettori non hanno forse dimenticato come sia sorta questa istituzione, che ha la sua sede nel palazzo della Cassa di Risparmio. La prima assemblea dei soci ebbe luogo il 2 gennaio 1887 sotto la presidenza del sindaco comm. Voli; e fu allora nominata la Direzione, composta dei vice-presidenti Massa e Ricci, del direttore di tesoreria Ferraris e dei direttori di segreteria Arnaudo e Nigra.

Come si sa, il Patronato si prefisse lo scopo di promuovere le assicurazioni degli operai presso la Cassa Nazionale; e infatti, nella primavera del 1887, le assicurazioni presso la sede compartimentale della Cassa Nazionale erano salite a 1735: numero esiguo, ma notevolmente superiore a quello precedente. Più tardi, in seguito alla donazione del comm. Pellegrini, si istituirono venti premi da lire 25 ciascuno da accordarsi, mediante estrazione a sorte, agli operai che si fossero assicurati individualmente e avessero pagata la quota di assicurazione. Infine, il 30 dicembre 1888 il Patronato venne costituito in ente morale.

* *

Non è possibile determinare esattamente quale sia stata la parte d'influenza esercitata dal Patronato torinese nell'aumento delle assicurazioni collettive che si stipularono a questa sede compartimentale della Cassa Nazionale; perchè, così le assicurazioni ottenute dal Patronato, come quelle procacciate dai membri di esso si facevano direttamente alla Cassa stessa. Ma da una Memoria presentata testè al Congresso di Milano ricaviamo che le assicurazioni, le quali erano in numero, si può dire, insignificante prima dell'istituzione del Patronato, si svolsero poi così rapidamente che raggiunsero nel marzo 1888 il numero di [illegible] operai e nell'anno successivo arrivarono a 81,000 operai assicurati.

L'azione del Patronato emerge però distintamente per ciò che riguarda le assicurazioni individuali. Istituiti i premi per tali assicurazioni, non tardarono ad accorrere operai per farsi iscrivere, specialmente dall'Arsenale di costruzione e dalle Officine ferroviarie. Cosicchè le assicurazioni individuali, che il 10 gennaio 1887 erano soltanto 20, il 10 giugno 1888 avevano raggiunto il numero di 470 e nel 1889 erano salite a 490.

Già in quest'ultimo anno si era fatta poca strada; ma quando poi la Cassa Nazionale dovette aumentare le tariffe per non subire perdite nell'esercizio, allora non solo cessò il movimento progressivo delle assicurazioni individuali, ma si indietreggiò al punto che il 17 maggio 1871 gl'iscritti per il premio di tali assicurazioni erano ridotti a meno della metà, ossia a 180, sebbene in quell'anno la sede compartimentale della Cassa Nazionale avesse dato complessivamente L. 78,839 75 di premi di fronte a L. 50,518 75 di indennità. Infine, nell'anno scorso gli iscritti per il premio delle assicurazioni individuali non furono che 91; cosicchè può dirsi ormai che questa forma di assicurazione è ridotta in condizioni assolutamente insignificanti.

* *

Sarebbe forse interessante ricercare le cagioni di tale decremento.

Certo si è che la propaganda era stata attivissima specialmente per mezzo della segnalazione quotidiana di tutti gli infortunii che accadevano. Il Patronato ne curava la pubblicazione sui giornali e provvedeva a sollecitare direttamente gli industriali o gli operai, tra i quali era accaduto l'infortunio, tenendo poi di questi fatti uno speciale registro. Anzi, questa statistica locale figura nella sezione operaia della Esposizione riunite di Milano, e da essa si rileva, per esempio, che sopra 839 infortuni registrati in un breve periodo solo 21 operai erano coperti dall'assicurazione.

Il Patronato non si ostinò nell'impresa delle assicurazioni individuali, ma si studiò di promuovere la pratica dell'assicurazione collettiva semplice in seno alle Società operaie. Ed ecco che cosa accadde.

Il premio di L. 250, appositamente istituito, fu nel 1893 accordato all'*Associazione Generale degli Operai* in Torino, la quale, sopra una spesa di lire 268 62 per l'assicurazione dei soci, non ebbe che a sborsare L. 18 62 di fronte a L. 339 di indennità percepita per infortuni dei soci stessi; tuttavia l'Associazione non riuscì a rinnovare la polizza collettiva!

Parimenti, un appello diretto alle Società operaie perchè concorressero attivamente nell'opera del Patronato rimase quasi senza frutto, e due soli gruppi di operai concorrono attualmente al premio di L. 250

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, c. 29: Spettacolo di varietà. Susanna Schaeffer, antipode. Isolani, equilibristi eccentrici. Laforgue-Mily, duettisti comici. Sivighia ed Sto Laura, canzonettiste.
SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

CRONACA

L'on. Barazzuoli a Torino

Continuazione delle visite agli stabilimenti industriali.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Barazzuoli ha continuato le sue visite. Prima però di dar conto di queste occorre accennare alle ultime fatte nel mattino di cui, in causa della tirannia dell'ora, non abbiamo potuto parlare nell'«edizione giorno». Per la stessa ragione di tempo dobbiamo forzatamente restringere le presenti note e limitarci a fare un cenno sommario delle visite compiute.

Uscito dunque dallo stabilimento Gilardini, l'onorevole ministro si recò a visitare la vicina officina di metalli e ghisa, dei signori Piccardi e Nebenzen. Accompagnato dai proprietari, S. E. visitò affrettatamente le vaste officine in cui lavorano 300 operai. Quindi si passò a visitare le officine Cantamessa per la lavorazione di metalli ed alluminio, a cui sono addetti 70 operai. L'onorevole Barazzuoli ammirò assai i magnifici laboratori e si complimentò col proprietario e con la di lui signora, sua intelligente collaboratrice.

Dalle officine Cantamessa si passò alla fabbrica di prodotti chimici dell'ing. Sclopis, il quale, coadiuvato dai suoi impiegati, fece agli ospiti gli onori di casa. Anche qui il ministro ebbe parole di grande elogio per il promettente sviluppo dell'industria; elogi che ebbe occasione di rinnovare poco dopo ai signori Bass e Abrate, proprietari di un grandioso cotonificio in cui lavorano 750 operai.

La mattinata si chiuse con la visita della fabbrica di olio del senatore Rossi alla barriera di Lanzo.

Qui, dopo la visita, l'on. ministro, il suo seguito, insieme all'on. Gianolio e ai cavalieri Sclopis ed Abrate, furono gentilmente invitati ad una colazione offerta dal proprietario. A ricevere gli ospiti, in assenza della signora Rossi, che si trova ancora in campagna, si trovava la signora Camusso, figlia del senatore Angelo Rossi, e il di costui padre comm. Davide, vecchio di 92 anni.

Alla fine della sontuosa colazione l'onorevole ministro, prendendo per primo la parola, fece un brindisi all'ospite, inneggiando, come disse, alle tre età, e cioè al vecchio comm. Davide, al figlio senatore, età media, ed alla giovane generazione rappresentata dalla gentile padrona di casa, signora Camusso.

Al cortese brindisi del ministro rispose brevemente il senatore Rossi; a cui fece eco con un brindisi il cav. Serralunga.

Alle 14.30 la comitiva riprendeva il corso delle visite, iniziate al mattino incominciando dalla vicina succursale delle Officine di Savigliano, dove erano a ricevere il corteo il presidente del Consiglio d'amministrazione ingegnere Fenoglio, i consiglieri cav. Charbonnet e cav. Fasola, il sindaco ing. De-Ferrex e il direttore ingegnere cavaliere Moreno.

Dalle officine di Savigliano si passò alla fabbrica di fili e conduttori elettrici e corde metalliche dell'ing. V. Tedeschi e C., che è l'unica in Italia nel suo genere. Questa visita interessò assai la comitiva, e specialmente l'on. ministro, che si complimentò vivamente coi proprietari i quali hanno saputo dare sviluppo ad un'industria che ha davanti a sè un promettente avvenire.

Dalla barriera di Lanzo la comitiva proseguì per la Madonna di Campagna a visitare la grandiosa conceria Durio; quindi si passò alla vicina segheria meccanica del signor Conna Carlo, impiantata da soli due anni, ma già tanto prospera da poter fornire anche ai Governi esteri le occorrenti provviste di asta da fucili.

Molto interessò in seguito il cotonificio Wild e Abegg in Valdocco, grandioso edificio che occupa 200 operai attorno a 20,000 fusi e che dispone di una forza motrice di 500 cavalli-vapore.

L'imponenza di questo cotonificio interessò assai l'onorevole ministro che volle visitarlo minutamente per quanto la ristrettezza del tempo permettesse.

La conceria dei fratelli Florio, dove si lavorano pelli di capra e di montone per calzatura e pelli di agnello per guanteria, di via San Donato, fermò pure l'attenzione del ministro e del seguito, tanto più che si tratta di un'industria di cui fin qui eravamo tributari dell'estero.

Alle 6 la peregrinazione ministeriale finiva colla visita della conceria dei fratelli Casalegno in via Santa Chiara, n. 70, dove lavorano 300 operai.

Il banchetto di ieri sera all'*Albergo d'Europa*.

Ieri sera nel gran salone dell'*Albergo d'Europa* ebbe luogo un banchetto offerto all'onorevole Barazzuoli dalle rappresentanze del Comune e della Camera di commercio.

I commensali erano 50 fra consiglieri comunali e consiglieri camerali.

Il ministro sedeva al centro della tavola, avendo a lato della sinistra il comm. Locarni, presidente della Camera di commercio, ed alla destra il comm. Fontana, ff. di sindaco.

Il banchetto riuscì assai animato.

Verso le 9 il comm. Fontana, parlando in nome della rappresentanza municipale, salutò S. E. ricordando la gentile Toscana che gli diede i natali e ringraziandolo della visita che volle fare alla nostra città, in di cui nome si disse lieto di parlare. Spera che dalla visita ne trarranno vantaggio le nostre industrie, che si augura siano lasciate un po' in pace dalla burocrazia.

S'alzò quindi, in nome della Camera di commercio, il comm. Locarni, aggiungendo ai ringraziamenti fatti dal comm. Fontana i suoi per la visita che l'onorevole ministro volle fare alle industrie piemontesi che sono il vanto e la speranza della nostra regione.

Finì bevendo all'onorevole ministro e nello stesso tempo allo sviluppo e all'avvenire del commercio e dell'industria nazionale.

S'alza quindi il ministro.

« Signori del Comune e signori della Camera di commercio — incominciò — dopo la faticosa giornata campale d'oggi, che mi ha procurato supreme compiacenze, perdonate se « la voce del cantor non è più quella. »

Assicura che le accoglienze fattegli non spariranno dalla sua memoria. Giungendo a Torino e vedendosi attorniato dal fior fiore della cittadinanza e da tanta cordialità gli è parso di trovarsi in famiglia, e si è sentito riconfermare la devozione che già sentiva per la forte città che richiama alla mente tante gloriose memorie patriottiche.

« Io non so — prosegue — se l'opera mia potrà coronare i voti vostri, ma so che per esaudirli non verrà meno il mio buon volere. »

Venendo in Piemonte era suo desiderio di conoscere i bisogni della nostra regione, se pure può aver bisogno di qualche cosa, dice, un paese che vive di vita propria e che altro non desidera che di essere lasciato vivere senza inceppamenti.

In Liguria egli ebbe pochi giorni fa la compiacenza di ammirare la tenacità del carattere ligure; qui è lieto di rendere omaggio alla costanza del Piemonte, allo spirito d'ordine che è la sua caratteristica. Se avesse avuto qualche dubbio sull'avvenire dell'industria piemontese, esso sarebbe stato distrutto oggi dalla visita fatta agli stabilimenti industriali, nei quali spira tanta aura di pace, nei quali capitale e mano d'opera si danno cordialmente la mano.

Dalla visita oggi fatta egli trae i migliori augurii per l'avvenire del nostro Paese, augurii facili, poichè la vittoria è sempre degli uomini che lottano.

Venendo a parlare del credito, è lieto che gli si sia presentata l'occasione di poter rispondere ad alcune domande fattegli in questi giorni a riguardo del maggiore Istituto bancario italiano. Si dice lieto di poter affermare che la Banca d'Italia è affidata a mani paterne e che ad essa non mancherà l'opera benevola del Governo, poichè le sorti politiche d'Italia sono legate intimamente al nostro credito. Egli può assicurare che l'Amministrazione della Banca d'Italia non commetterà mai le follie che hanno contraddistinto altri Istituti.

La circolazione della Banca d'Italia è in perfetta proporzione col fondo di garanzia.

Parla brevemente della nostra Opera pia di San Paolo, Istituto che gode tutte le simpatie del Governo.

Assicura che il Governo si preoccupa assai delle condizioni economiche del Paese e non lascierà mancare il necessario appoggio a tutte le forze vive della nazione.

Per vincere però le difficoltà economiche è necessario raggiungere il pareggio, ed egli spera che alla riapertura della Camera il Paese avrà la prova che il Governo si è proposto seriamente di fare tutte le economie compatibili colle condizioni della nazione.

Conclude facendo voti per la prosperità della nostra industria e del nostro commercio, che sono gloria d'Italia.

Il discorso del ministro, forbito anche nella forma, fu spesso interrotto dagli applausi.

Alla Società Promotrice dell'industria.

Alle ore 21,45 gli onorevoli Barazzuoli e Danco giunsero alla sede della Società Promotrice dell'industria nazionale. Erano quivi a riceverli buon numero di soci, di industriali, di personaggi d'ogni classe, fra cui notammo gli onorevoli Bulini-Confalonieri, Merlani, Nigra, Palberti, i consiglieri comunali Rabbi, Gilardini, Fontana, Ajello, Rossi, Rignon, Dumontel, Biscaretti ed altri, il comm. Sacco-Suardo, primo presidente della nostra Corte d'Appello, il comm. Toja, consigliere d'Appello, ecc.

Poichè il ministro e le altre Autorità ebbero preso posto nella grande sala, il comm. *Luigi Ajello*, presidente della Società Promotrice, lesse un breve discorso. Disse il benvenuto agli onorevoli Barazzuoli e Danco ed alle altre Autorità che loro facevano corona. Confida che il ministro nel suo giro per gli stabilimenti industriali della città abbia rilevato lo slancio, l'iniziativa degli industriali piemontesi, la laboriosità intelligente dei nostri operai. Da ciò trae argomento a sperare che Torino possa presto superare le difficili prove che gli erano riserbate, ma che non sgomineranno la fiducia dei cittadini, i quali speravano e sperano di risanare le piaghe recate da disgraziate circostanze alla ricchezza economica della regione.

Ma per addivenire a felici risultati è mestieri che il Governo secondi l'opera dei privati. È necessario che esso adoperi una prudente misura nei gravami che addossa al Paese affinchè le antiche industrie abbiano campo di svilupparsi e le nuove di stabilirsi.

Ai tanti mali che colpirono il Piemonte si unisce pure quello commerciale in seguito all'aprirsi di nuove vie ferroviarie, specie di quella del Gottardo. L'oratore spera che non sarà ulteriormente danneggiata Torino nei futuri sviluppi della rete ferroviaria.

Ricorda il primo Congresso economico che ebbe luogo l'anno scorso in Torino; loda i ministri che sono al potere e termina con un saluto al Re.

L'on. *Barazzuoli*, con parola facile ed elegante, saluta la Società nella cui sede ha l'onore di trovarsi. Venuto in Torino per studiarne le condizioni industriali e commerciali, non tardò a comprendere d'avere molto da imparare in questa regione, ch'è antico esempio non solo di patriottismo, ma di amore al lavoro. Notò lo spirito di risveglio, che accenna a completare il risorgimento economico della città, messa a dura prova dalle circostanze testè accennate dal presidente della Società. Ma quando la tempra di una popolazione è buona, è salda, le avversità che la colpiscono sono quasi il fuoco che affina il ferro, non lo distrugge.

L'onorevole ministro soggiunge che, se rimarrà al potere, spera che, ritornando a Torino, potrà citare quanto avrà fatto per l'industria di questa regione. E per l'industria non solo, ma ben anco per l'agricoltura, che è pur sempre la mammella della ricchezza nazionale. Egli, nato ove vegeta il Chianti ed il Montepulciano, ammirò i bei vigneti che arricchiscono i colli piemontesi. Crede sia obbligo del Governo non trascurare gl'interessi della regione cui l'Italia deve se l'Italia è.

Così la cerimonia ufficiale ebbe termine. Venne poscia fatto un servizio di paste e vini; il ministro rimase qualche tempo ancora nella sede della Società discorrendo con varii fra i personaggi presenti.

Una conferenza per la pace. — Sappiamo che verrà prossimamente a Torino l'on. Pandolfi per tenere una conferenza intorno al recente congresso per la pace, che ebbe luogo ad Anversa, e sulla conferenza interparlamentare per la pace che ebbe luogo all'Aja.

I ferrovieri al Congresso di Milano. — Il Congresso degli impiegati civili tenutosi a Milano, dietro proposta del rappresentante dell'Associazione di Risparmio fra gli agenti ferrovieri, signor Giuseppe Floriani, ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati civili riuniti in Congresso fanno voto di solidarietà sull'azione giudiziaria intentata dai ferrovieri a tutela dei loro diritti; ed intesa ad ottenere che la reintegrazione del *deficit*, constatato in centoventi milioni, nelle casse-pensioni ferroviarie, sia operata da chi di ragione senza aumento della loro contribuzione attuale e che all'Amministrazione degli Istituti di previdenza possano compartecipare i ferrovieri stessi. »

Istituto Internazionale Italiano. — Coll'imminente anno scolastico 1894-95 si renderanno vacanti nel Regio Istituto Internazionale di Torino due posti franchi creati dal signor barone Giuseppe Leonino.

Il diritto di nomina a detti posti venne conferito al Ministero degli esteri, sotto condizione che siano scelti a godere del beneficio giovani appartenenti a famiglie del Corpo consolare italiano; e, tra i candidati, siano preferiti i figli di quei consoli i quali meglio meritarono per servigi resi alla Nazione.

Il candidato ai posti di cui si tratta non deve avere meno di sette anni, nè più di quattordici. Andrà esente da ogni spesa, tolte quelle di vestiario, cancelleria e medicine in caso di malattia, le quali incomberanno alla di lui famiglia.

Scuole officine serali e Scuole festive. — La Direzione di queste Scuole avverte che sono aperte le iscrizioni alle Scuole officine serali ed alle Scuole festive.

Le lezioni incominciano il 15 corrente per le officine e domenica 4 novembre prossimo per le festive.

La tassa d'iscrizione per le Scuole officine è fissata in L. 5 per le lezioni pratiche, e di L. 3 per le altre classi. Quella per le Scuole festive è di L. 1.

Una corsa non compresa nell'orario. — La ferrovia funicolare di Superga ha ripreso oggi il suo regolare consueto servizio, che per un incidente dovette essere sospeso nel pomeriggio di ieri.

Nella stazione superiore della funicolare si era ieri scaricato del carbone da un carro merci, che all'uopo era stato portato sul binario morto. Ciò fatto, non si sa ancor bene come, qualcuno del personale del ristorante — deludendo la vigilanza del guardiano della stazione — fece manovrare il vagone appena scaricato, senza punto pensare alla precauzione dei freni.

Il fatto è che il carro, spinto sul binario di servizio, guadagnò il piano inclinato e, così com'era, vuoto, leggiero, padroneggiato da nessuno, giù per la china, fino a Sassi!

Nulla incontrò il carro lungo la linea, per fortuna, e non deragliò: in un attimo giunse nella stazione inferiore di Sassi e andò a battere contro uno dei tre locomotori fermi in principio del binario di servizio.

Non accadde male alcuno alle persone, ma il carro andò in frantumi e anche il locomotore fu danneggiato. Il danno complessivo si calcola in lire 6000 circa.

In più di 10 anni di esercizio è questo il primo incidente che avviene sulla ferrovia di Superga e, certo, non si ripeterà.

L'Impresa investiga per accertare la responsabilità del caso. Oggi, come già si disse, la funicolare funziona di nuovo regolarmente.

Suicidio. — Verso le 8 1/2 di ieri certo Cerutti Giovanni, legatore da libri, abitante nella casa segnata col N. 12 della piazza Vittorio Emanuele fu da un suo vicino di casa, certo Alciato Paolo, trovato morto nel proprio letto.

Due bracieri spenti posti in mezzo alla camera, furono prova bastante che l'infelice Cerutti erasi data volontariamente la morte mediante l'asfissia col carbone.

Dato avviso del tristo caso all'Autorità, questa accorse subito sul luogo per gli accertamenti di legge; dopo di che il cadavere dell'infelice Cerutti fu trasportato nella camera mortuaria.

Arresti varii. — Il garzone fornaio B. Bartolomeo, d'anni 24, abitante in via Principe Amedeo, fu arrestato perchè venuto ieri a diverbio per futili motivi con certo Bosco Costantino, nella cantina sita in via Carena, N. 3, derubava destramente il suo avversario della somma di 11 lire.

Gli agenti di P. S. trassero pure in arresto, in via Urbano Rattazzi, certa I. Caterina, d'anni 38, una di quelle sacerdotesse di cui via pietosa, perchè poco prima aveva rubato ad un facchino, che si era addormentato nel vicino *Caffè Burello*, sul corso Vittorio Emanuele, una maglia di cotone.

Gli altri arrestati sono: due individui per aver date false generalità, uno per porto d'arma proibita, uno per contravvenzione al foglio di via, uno per ubbriachezza molesta e una donnaccia per disordini.

Grave disgrazia prodotta da una vacca. — Ad impreciseta ora di ieri, in regione Superga, una vacca che pascolava in un prato, si spaventò, non si sa di che, e diedesi alla fuga correndo all'impazzata. Infine cercò di nascondersi nella cascina Garizzo segnata col N. 778, tenuta da certo Truffa Antonio. Disgraziatamente nel cortile della cascina, o lì presso, stava seduta a terra una bambina di 18 mesi che la madre aveva momentaneamente abbandonata per sbrigare qualche faccenda, e l'infuriata giovenca nella sua corsa la calpestò con una zampa sul ventre, producendole una gravissima lesione. Alle grida della povera piccina accorsero parecchie persone che le prodigarono le prime cure e poscia andarono pel medico della borgata, dottor Sacco, il quale dovette purtroppo accertare che la povera bambina era in condizioni quasi disperate.

Investimento. — Un ragazzo dodicenne per nome Zucca Ernesto, transitando ieri nel pomeriggio per via Sacchi conducendo a mano un piccolo carretto, venne urtato violentemente da uno di quei grossi carri a quattro ruote che servono al trasporto della birra. Dall'investimento il povero ragazzo fu sbattuto a terra, riportando alcune ferite e contusioni specialmente alla fronte ed al braccio sinistro. Un facchino che si trovava poco lungi dal luogo della disgrazia, accorse in aiuto del caduto e lo accompagnò subito alla vicina farmacia Vonalla, di dove poi due guardie municipali ivi sopraggiunte lo fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni; quivi fu visitato e medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Quanto all'autore della disgrazia potè svignarsela impunemente.

Rinvenimento di cadavere. — Stamane, verso le ore 8, venne trovato ed estratto il cadavere di un uomo dalle acque del canale della Pellerina dal fondo di via Giuseppe Genè (corso Regina Margherita). Non essendosi rinvenuto indosso al cadavere cosa alcuna che potesse farlo riconoscere, non si può ancora sapere chi sia l'infelice e se si tratti di disgrazia, suicidio o delitto.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria di via Cuorgnè.

Visite indiscrete. — In epoca imprecisata, dal 22 luglio in poi, ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nell'alloggio di certa Zappetti Antonietta, al N. 27 di via Nizza, approfittando dell'assenza di questa, che stette dal 22 luglio in poi in campagna, e rubarono alcuni effetti di biancheria per il valore di lire 40.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società di Previdenza tra gli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina nel Regno d'Italia. — Il Consiglio d'amministrazione di questa Società avendo sempre di mira di estendere la previdenza a tutti i componenti la grande famiglia militare, in modo d'apportare nei vari bisogni della vita quell'aiuto pronto e benefico che lenisce la sventura ed infonde nella vita quotidiana tranquillità e sicurezza d'animo, ha studiato ed attuato una combinazione per l'assicurazione contro i casi fortuiti a condizioni favorevolissime per i signori ufficiali in attività di servizio ed in congedo, soci o non della Società.

Per tutte le informazioni che del caso rivolgersi al signor tenente Marcello Capra, rappresentante della Società di Previdenza tra gli ufficiali del Regno d'Italia, via Bertholet, N. 9, Torino; oppure alla sede centrale della Società stessa: Piazza Pilotta, vicolo dei Vaccaro, 10, Roma.

Il Comizio primario dei Veterani 1848-49 domenica 28 ottobre, alle ore 14, terrà la seconda assemblea annuale nella sala, gentilmente concessa, della Società di Cittadini dell'ordine, piazza Vittorio Emanuele, N. 9.

Nuova Associazione generale di mutuo soccorso. — La Direzione invita i soci d'ambo le sessioni ad assistere numerosi all'assemblea generale ordinaria che ha luogo stasera alle 20,30 per deliberare in merito ad importante ordine del giorno.

Società di mutuo soccorso « La Risorta ». — I soci tutti sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo la sera del 6 corrente per discutere in merito al seguente ordine del giorno: 1. Rendiconto mese d'agosto 1894; 2. Nomina del presidente; 3. Nomina di un revisore dei conti; 4. Comunicazioni importantissime.

NB. L'adunanza sarà valida a qualunque numero di soci.

Società riunite operaie d'ambo i sessi « Filarmonica » e « Fratellanza » (via Piemonti, 8, Borgo Po). — I soci e le socie sono invitati a voler intervenire all'adunanza generale straordinaria che si terrà stasera alle 20,30 nei locali sociali per lo svolgimento d'un importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 3 ottobre 1894.
NASCITE: 22: cioè maschi 10, femmine 12.
MORTI: Bersezio Giorgio, d'anni 68, di Peveragno, falegname, via Principe Amedeo, 28.
Sacerdote Consolina n. Terracini, id. 93, di Acqui, agiata, via Santa Teresa, 7.
Zaccaria cav. Vittorio, id. 73, di Valfenera, maggiore nella riserva, via Sant'Agostino, 20.
Piola Amalia n. Cerulli, id. 42, di Città di Castello, casalinga, via Cibrario, 8.
Chiara Giuseppe, id. 28, di Chieri, meccanico, via Garibaldi, 40.
Marchisio Giovanna v. Franco, id. 72, di Castellinaldo, casalinga, corso Principe Oddone, 25.
Scaramuzza Vittorio, id. 54, di Torino, capitano in posizione ausiliaria, via Manzoni, 2.
Orsenigo Antonietta, id. 67, di Milano, casalinga, via Casale, 30.
Brondelli di Brondello cav. Dionigi, id. 77, di Torino, agiato, via Piana, 11.
Macario Rosa Gaetana v. Rovero, id. 82, di Torino, agiata, via Ormea, 10.
Ferrero Matteo, id. 23, di Villafranca Piemonte, brac.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19 di cui a domicilio 16, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Kalnoky ed il preteso trattato austro-serbo.

VIENNA (*S.g.*) 3. *La seduta della Delegazione austriaca.* — Nella seduta della Delegazione austriaca il giovane czeco Pacak presentò il testo di una pretesa convenzione austro-serba del 1882 e interpellò Kalnoky se è vero che la convenzione fu conclusa e se esista ancora. Il delegato Burgstaler deplora che i giovani czechi combattano tutto quanto è italiano o tedesco. Indi esprime piena riconoscenza e fiducia verso il ministro della marina per l'impulso datole, coronato da successo, dato alla marina. Il bilancio della marina è poscia approvato.

Si discute il credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Il delegato Stanu rivolge interrogazioni varie d'ordine finanziario, criticando specialmente il regime della tassa delle decime.

Il ministro Kallay confutano le asserzioni di Stanu constatando gli immensi progressi fatti in pochi anni dai paesi occupati in agricoltura e pastorizia. Anche nella riforma delle decime si ottennero progressi. Il ministro soggiunge che la continuazione dei lavori della ferrovia fino alla frontiera di Dalmazia e Spalato è indispensabile per la Bosnia. (*Vivi applausi*)

Kalnoky, rispondendo all'interpellanza di Pacak, dichiarò che l'interpellanza conteneva colle parole: « Nella Commissione del bilancio la Delegazione pretese che nessuna convenzione colla Serbia era stata « conclusa. » Ciò è inesatto, poichè la domanda che Pacak mi mosse allora fatta era se una convenzione militare colla Serbia fosse stata conclusa e fosse ancora in vigore. A tale domanda io risposi no, aggiungendo che non comprendo generalmente lo scopo di una convenzione militare colla Serbia. Mantengo questa risposta interamente. Ora Pacak presentò il testo in francese di una convenzione composta di quattro paragrafi e domanda se tale convenzione fu conclusa nel 1882 e se esista ancora. Rispondo a questa domanda che quel testo fu pubblicato dalla Stampa radicale di Serbia molto tempo fa, ed io le lessi già sopra un giornale qualunque.

« Questo testo è apocrifo; nessuna convenzione simile si concluse nel 1882, epoca in cui dirigevo già il Ministero degli esteri. È possibile che prima del mio Ministero, e in situazione affatto indifferente, lo concludessi un accordo mirante alla sicurezza della Serbia e a cui si riferiscono le voci attuali, ma siffatto accordo sarebbe stato con l'attualità ed è impossibile che contenga cose così assurde come il paragrafo 4° del testo sulla pretesa convenzione presentato da Pacak che conferisce alla Serbia carta bianca verso la Bulgaria. »

Indi si approvano i crediti per la Bosnia ed Erzegovina.

La seduta è tolta.

Nelle Camere ungheresi.

BUDAPEST (*S.g.*) 3. *Camera dei magnati.* — Aprasi la discussione su quattro progetti di legge, cioè: 1° Libero esercizio della religione; 2° Riconoscimento della confessione israelitica; 3° Religione dei figli nati da matrimoni misti; 4° Registro dello stato civile. Il cardinale Schlauch parla dicendo che tali progetti minerebbero la società e lo Stato.

Dice di non appartenere a nessuna confessione religiosa e di essere ateo. L'ateismo conduce alla rivoluzione.

L'ex-ministro Csaky rileva che il progetto del libero esercizio della religione contiene una nuova clausola, secondo cui nessuno è obbligato ad appartenere ad una data confessione.

Il patriarca serbo Brankovitz ed i vescovi rumeni Metianu e Popea vedono nel progetto un danno per la loro Chiesa.

Il vescovo protestante Szasz appoggia la ricognizione della confessione israelitica, ma si oppone alla mancanza individuale di ogni confessione.

Il ministro dei culti dichiara che il progetto è una conseguenza dello spirito dei tempi: « Non basta, dice, tutelare la propria libertà, bisogna anche volere la libertà per coloro con cui si vive. »

Dopo altri discorsi in favore e contro, il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

Una Federazione internazionale di ferrovieri.
PARIGI (*S.g.*) 4. Il Congresso dei Sindacati ferroviari decise l'organizzazione degli operai ferrovieri. Tutte le nazioni formeranno un Comitato internazionale di studi e di interessi economici riguardo i lavoratori delle ferrovie.

La ritirata delle truppe chinesi.
SHANGAI (*S.g.*) 4. Le truppe chinesi sono fuggite da Ping-Yang e si sono trincerate a Ngan. È possibile vi sia una battaglia decisiva.

Lettera minatoria ad un professore.

Perugia, 2 ottobre.

(*B.*) — Il prof. Cesare Silvestrini ebbe ieri la non gradita sorpresa di ricevere una lettera minatoria in nome dell'anarchia. Gli s'imponeva di lasciare per la notte stessa su di un murello d'una finestra al primo piano della sua abitazione la somma di cento lire che, secondo la lettera, doveva poi servire per aiutare le famiglie di coloro che sono stati inviati a domicilio coatto. Terminava la lettera col predire al Silvestrini ogni rivoluzione, specialmente all'Autorità di P. S., minacciando di fargli pagare con la vita ogni imprudenza in proposito. Poco curandosi il prof. Silvestrini di questa minaccia, consegnò la lettera minatoria all'Autorità di P. S., e questa dal canto suo dispose un appostamento di forza nella località indicata. Nessuno però si presentò sul luogo per ritirare le cento lire.

Sei bambini feriti.

Voghera, 3 ottobre.

(Massa) — Stamattina, alle 10, crollò il tetto di una latrina all'Asilo Giardino d'infanzia causa la rottura di una trave.

Le tegole, cadendo, ferirono sei bambini, però non gravemente.

L'Ufficio tecnico municipale s'è subito recato sopra luogo per provvedere alla restaurazione di tutto il locale.

Borsa Ufficiale.

4 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 12 1/2**.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2 1/2	109 17 1/2	109 27 1/2	— — — —
Svizzera	—	109 22 1/2	109 32 1/2	— — — —
Londra	— 2	27 46 —	27 50 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve	135 15 —	135 25 —
			lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 4 ottobre — Men tristi gli umori di quanto le preoccupazioni politiche facevano temere, e fermezza relativa, coadiuvata da una certa attività di ricompre e acquisti nuovi.

Mentre l'*après-Bourse* di Parigi era debole a 82 47, qui stamane i *remisiers* comunicavano Italiano a Parigi sul corso di 82 50, e in generale gli avvisi suonavano più tranquillanti.

Certo il momento non è scevro di pericoli, ma appunto perchè questi sarebbero troppo enormi ove si avverassero, si confida saranno evitati.

Il cambio viene in poco desiderato sostegno alla Rendita salendo a 109 22.

Rendita per contanti 90 10, 90 20.

Rendita per fine cort. 90 20, 90 25, 90 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	680 50 682 —	Torino	147 —	148 —
Ferr. Med.	487 — 488 —	Ind.	150 —	152 —
Soc. Sarde	275 — 276 50	Cr. F. S. P.	602 —	— —
C. Mob.	119 — — —	F. S. Sarde	375 —	— —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rendita	110 —	Id. It. Elettr. Cruto	475 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	265 —
Banca d'Italia	765 —	Id. Ind. S. Teodosio	90 —
Banca di Torino	146 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	290 —
Banca di Vercelli	20 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	60 —	Canali Cavour	541 —
Credito Mob. Ital.	120 —	Consorzio d'irrigaz. dall'Agro Veron.	300 —
Credito Industriale	150 —	Ferrovie Romane	272 —
Credito Merid.	10 —	Id. Meridionali	300 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	285 —
Comp. Fond. It. (Bil.)	2 —	Id. Id. (Serie B)	287 —
Ferrovie Meridion.	608 —	Id. Id. (1879)	297 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	275 —	Id. Vittorio Eman.	290 —
Id. It. Ferr. Sicule	300 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
Ferrovie Biella	450 —	Id. Soc. Sardegna	375 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	330 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	305 —
Idem (2ª emissione)	205 —	Strade ferr. Tirreno	425 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	480 —
Idem (2ª emiss.)	280 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	485 —
M. Lane Borgosesia	320 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiere Ital.	415 —	Prestito prov. Alessan.	415 —
Soc. Ital. Gaz	685 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	195 —	Id. id. di Torino	495 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 4ª giubileo	— —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	75 —	Fondiarie S. Paolo 5	503 50
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. id. 4 1/2	480 —
Id. Esport. Agric. Opificio Torino (Nuove)	60 —	Id. Banco Napoli 5	429 —
Id. Risan. e Costr.	205 —	Id. Banca d'It. 4	475 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	490 —

Borsa di Parigi del 3 ottobre.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	82 00	82 60
» Francese 3 0/0	101 80	101 92
» Id. 3 0/0 ammortiz.	107 00	100 87
» Id. 4 1/2 0/0	108 —	108 —
Rendita Inglese	— —	101 1/4
» Spagnuola	70 40	70 3/16
» Turco Nuova	25 35	25 3/4
» Egiziano 6 0/0	— —	521 7/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	333 25
» Meridionali Azioni	651 —	678 —
Banca di Francia	— —	1880 —
Canale di Suez	— —	2868 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe	87 20	86 80

Saggio ufficiale del cambio.

(4 ottobre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. **108 31**

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino, 3 ottobre.

Organzino	colli 3 — K.	307 00
Trama	colli — — K.	— —
Greggia	colli 15 — K.	1841 59
Articoli diversi	colli — — K.	— —
Totale	colli 21 — K.	2141 90
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	78 — K.	5023 37

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Cucco Giuseppe, negoziante in vini e liquori alla Barriera di Orbassano. A giudice venne delegato l'avvocato Agostino Danco, a curatore l'avvocato Lamberto Zini. La prima adunanza avrà luogo il 29 corrente, ore 14. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 2 novembre. La verifica crediti avrà luogo il 23 novembre, ore 14.

— *Voghera.* — Venne omologato il concordato di Massoni Francesco, conchiuso al 10 0/0 coi benefici di legge.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1894.

Dispacci telegrafici — 4 ottobre.

Acqui — Uve nere mg. 2000, da L. 1 75 a 2 80.
Id. Barbera mg. 300, da L. 2 05 a 2 30.
Alba — Dolcetti mg. 1820, da L. 1 70 a 2 00.
Id. Barbera mg. 4650, da L. 2 25 a 2 40.
Id. Neirani mg. 1545, da L. 2 25 a 2 35.
Id. Uve diverse mg. 1000, da L. 1 75 a 2 15.
Alessandria — Uvaggi mg. 510, da L. 1 87 a 2 12.
Asti — Barbera da L. 1 00 a 2 50.
Id. Uve comuni da L. 1 40 a 2 00.
In tutto mg. 15,000.
Chieri — Freisa mg. 17,000, da L. 1 40 a 2 00.
S. Damiano d'Asti — Barbera mg. 2445, da L. 1 85 a 2 15.
Id. Uve comuni mg. 863 da L. 1 45 a 1 80.
Torino — Uvaggi mg. 5700, da L. 2 18 a 2 70.
Compreso il dazio di L. 0 61 per mg.
3 ottobre.
Carmagnola. — Uvaggi mg. 520, da L. 1 80 a 2 10.

Asti, 3 ottobre. — Prezzo medio per ogni miriagramma: barbera L. 2 19; uve comuni L. 1 77; mercato del giorno 3 ottobre miriagrammi 86,080; totale a tutt'oggi miriagrammi 910,178.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) ottobre — 2 — 3
Farine 12 M. — pel corrente Fr. 38 00 — 39 00
» — per novembre » 39 10 — 39 30
» — a 4 mesi da novembre » 39 40 — 39 10
» — pei 4 primi mesi » 39 90 — 39 95
Mercato calmo.
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 26 50 — 26 50
» *raffinato* id. » 102 — 101 50
Mercato pesante.
Zuccaro bianco N. 3 Fr. 27 00 — 27 00
» a 4 mesi a marzo » 29 80 — 29 10
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (*sera*) ottobre — 2 — 3
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani ed Egiziani calma — Surate sostenuto. — Mercato in generale con buona domanda.
Vendite della giornata Balle N. 15,000 — 15,000
di cui per la speculazione » » 1,000 — 1,000
» per la consumazione » » 14,000 — 14,000
Importazioni » » 15,000 — 1,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 3 17/64 — 3 11/32
pel corrente e novembre » 3 1/4 — 3 21/64
per dicembre-gennaio » 3 17/64 — 3 11/32
per febbraio-marzo » 3 19/32 — 3 25/64
Cotoni americani in ribasso di 1/32.

HAVRE (*sera*) ottobre — 2 — 3
Cotoni — Vendite Balle N. 4,000 — 3,400
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 9,000 — 14,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA (*sera*) ottobre — 2 — 3
Frumento — Mercato pesante.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 1/8 — 12 1/8
» pei 3 primi mesi » 12 5/8 — 12 5/8
Mercato calmo.

BREMA (*sera*) ottobre — 2 — 3
Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* (disponibile) Rmk. 5 — — 5 —

MAGDEBURGO (*sera*) ottobre — 2 — 3
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.
» *di Germania* 88 disp. Scellini 9 75 — 9 05

MARSIGLIA (*sera*) ottobre — 2 — 3
Frumenti — Importazione quintali 68,720 — 18,062
Vendite 1,500 — 5,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		2	3
Cambio su Londra	D.	4 85 1/4	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6 1/4	6 1/4
» » a New Orleans	»	5 9/16	5 5/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		49,000	29,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	11,000	4,000
» pel Continente	»	2,000	11,000
Frumento rosso	D.	0 55	0 55 3/8
Grano turco	»	0 54	0 55
Farine extra	»	2 05	2 05
Nolo cereali per Liverpool	»	—	0 7/8
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso. — Rio fair	C.	17 1/8	16 3/4
» — » good	»	14	13 65
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/8	3 1/8

Osservatorio di Torino. — 3 ottobre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima + 9,0. Massima + 12,3.
Acqua caduta mm. 17,4.
5 ottobre — Il sole nasce ore 6, minuti 39; tramonta a ore 18, minuti 1.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Esame di Chimica.

Preparazione **rapidissima** pel prossimo esame universitario di chimica generale.
Rivolgersi al dott. in chimica LUIGI GARZINO, libero docente, corso del Valentino, 38, Torino. C 3860

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

a mezz'ora da Torino, vicino alla stazione della ferrovia. Magnifica posizione. Ottimi risultati.
Retta mensile L. 25 e L. 30.
Le domande al Rettore 3768
Dott. Adolfo De Alexandris.

Due o tre camere

vuote o mobiliate
con passaggio libero, da affittare **pel 15 ottobre. - Via Barbaroux, 7.**

Alloggi e camere mobiliate

in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V, n. 28. 3890

Alloggio di **otto membri** al 3° piano in via San Quintino, **24**, da affittare pel 1° ottobre prossimo. C 3479

Da affittare al presente

Alloggio composto di **sei** vani con cantina, via Santa Teresa, n. 10. — Rivolgersi al sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 5835

Da vendere in Torino

presso la via Casale:
Elegante palazzina, acqua, calorifero, **giardino** cintato con viti e piante fruttifere. C 1873
Dirigersi presso l'avv. *Paoletti Federico*, via Sant'Agostino, 7, p° 2°

Da vendere presso **Pont Canavese:** Edifici per fucine di ferro o di rame e per abitazione, con dipendenze siti e con acqua motrice perenne di concessione regolare, perpetua, con lieve canone. — Rivolgersi al notaio PATRITO in **Torino**, via Stampatori, n. 20. C 3827

Cascina da vendere

60 g^te vigna, campi, prati irrigati, terreno fertile; condizioni vantaggioso, anche parte con mora.
Vendesi pure **grandiosa villa** ammobigliata, bellissima posizione, adatta per Collegio, aria salubre, panorama incantevole, presso Torino, comodità di tramvia.
Scrivere **a C 3900 V, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

VINI DELLE TENUTE

DEI

M^se BALBIANO di COLCAVAGNO.

Vendita diretta nelle cantine del palazzo, **via Cavour, 12, Torino.** — Ingrosso e dettaglio.
Colcavagno da tavola L. 36 l'ettol.
Pino Torinese (fresa) » 36 »
3382

Liquidazione Biciclette

buono stato. - Rivolgersi portinaio corso Duca di Genova, 10. C 3626

Le Formelle (Motte)

della conda di Venaria Reale, fatte a macchina, con pura corteccia, sono le più compatte, le più economiche, le migliori che si conoscano. — Le ordinazioni si ricevono esclusivamente da **L. Mombello e C.**, via S. Tommaso, 10, Torino, al prezzo di **Lire 11 al mille, rese franche a domicilio.** 3005

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

X. Ricevuto. Ringrazio ceutomente tuo gentile pensiero. Tue assicurazioni mi rendono meno penoso l'isolamento e più fidente nell'avvenire. Ti credo ed ampiamente ti contraccambio.
C 3904 **L.S.S.O.**

2 Luglio. Grazie quadrifoglio. Tuo sorriso affetto ricordo corrispondo doloroso sacrificio corrispondenza.
C 3897 **V. 2 Ottobre.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Al miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino:** farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher* — *P. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bosio*, via Quattro Marzo, 5 — *Bistra Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Olivat e C.*, via Bogino, 15 — *Busso Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma, 18.
All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 29 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. N° 1
Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

SARTORIA GOSSO Via Lagrange, n. 17, piano 1° - TORINO
avverte la sua spettabile clientela che le sono giunte le
ULTIME NOVITÀ
di stoffe estere e nazionali. 3835
Confezione esclusiva su misura e colla massima puntualità accurata. — **Prezzi miti.**

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti; consumo garantito centesimi **16** per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 37, casa propria — TORINO.

PROFUMI ORIENTALI
Finissimi - scelti
Molto adatti come
REGALI GRAZIOSI

L. 0 60 graziose scatole con 5 boccette prof. assortiti
» 1 20 » » » 10 » » »
» 2 40 elegantiss. » » 20 » » »
» 3 — » » » 25 » » »

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e varianti profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.
Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno, ecc.

Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini*, via Roma, 34, e *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

Signora vedova

prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dai 7 ai 14 anni. — Cure materne. — Scrivere Cassetta **66**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialletti, ecc. Legno per traforo noce, ciliegio, acero. — **Bosisio Gregorio** - Ferramenta, via Garibaldi, 38, Torino. 3354

Il sottoscritto assume:
AGENZIE

Incassi amichevoli e giudiziali, rappresentanze in **transazioni, fallimenti** ed altre **liquidazioni**, come pure a compilazione di **atti notarili** per **citazioni, pignoramenti**, ecc., *non essendo necessarie cariche accademiche nè giuridiche.*
L'esperienza di molti anni acquistata tanto in Svizzera che all'Estero come commerciante ed in specie in affari d'assicurazioni, la pratica fatta dal 1867 come curatore generale di fallimenti e come rappresentante d'un notaio, lo rendono abile a corrispondere a qualsiasi pretesa. — Corrispondenza in italiano, francese e tedesco.
3101 X **PIETRO BAUER** in **Coira** (Svizzera).

Per la vendemmia.

Glencometri a tre scale per la determinazione dello zucchero nel mosto e relativo alcool che avrà il vino fatto, muniti di relativa boretta in astuccio di legno, tascabile . . L. 6 —
Spedito per pacco postale . . . » 6 60
Forbici speciali da vendemmia a punta . » 1 —
Arrotondate ed apertura a molla . . » 1 60
Pigiatoi da uva di differenti sistemi da L. 57 a » 170 —
Pigiatoio-diraspatore Bruggemann a forza centrifuga per la separazione completa dei graspi, perfetta pigiatura ed aerazione del mosto. **Torchi per vinacce** a leva multipla, sistema *Mabille* perfezionato, con bacino in ghisa a vite centrale e con architrave su colonne in ferro a vite discendente di varie grandezze.
Tappi idraulici per la fermentazione tumultuosa e **Tappi ad anello-valvola** per la seconda fermentazione lenta.
Pompe travasatrici di varia portata e **Tubi in gomma** per la condotta del vino.

Verrà spedito **gratis** *a richiesta il listino dei prezzi con figure, dal*

Premiato Stabilimento Agrario
ENRICO BARBERO e C^ia
Via Urbano Rattazzi, 5 — Torino
Rimpetto piazza Lagrange. 8799

PRESSO LA DITTA
LODOVICO TARIZZO e COMP.
Torino - Corso Regina Margherita, 153 - Torino

Torchi da uva sistema privilegiato, meccanismo in acciaio (N. 914 venduti in pochi anni), garantiti solidi, di durata e semplici.
Macchine utensili per Stabilimenti industriali. 3005
D'occasione: Parecchi **torni, trapani, limatrici, cesoie**, ecc., **una sega a 42 lime**, su carro, per travi sino a 70 cm. di diametro, a seghe indipendenti.
Diverse **gramole per pasta** e **macchine per pastifici e panifici.** — **Motori a vapore** di 3 e di 5 cavalli—**Locomobile** di 4 cavalli; due trebbiatrici, ecc.— **Turabottiglie** brev^ti per vini da pasto e vini spumanti.

DA VENDERE:

1° Grandioso palazzo con annesso giardino e vigna attigua di giornate 7,52 (questa, occorrendo, anche separatamente).
2° Casa signorile con annesso giardino.
3° Due piccole case ad uso d'affitto.
4° Cascina di giornate 117,83 (ettari 44,58).
5° Id. » 116,48 (id. 44,27).
6° Id. » 95,95 (id. 36,47).
7° Id. » 68,68 id. 32,50).
8° Id. » 66,17 (id. 25,15).
Il tutto situato in territorio di **Saluzzo.** — Le cascine sono poste nelle migliori regioni agricole. Ciascuna di esse è costituita da un solo appezzamento e fruisce di un'abbondante irrigazione.
Per le trattative rivolg. in **Saluzzo** al geom. *Gaspare Vigliani*, via Torino, n. 10. C 3566

Liquidazione volontaria

di **oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per uso di tavola e toeletta. — **Lastre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 2092
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

Genitori e Studenti

Prima di fare i vostri acquisti in **Cancelleria** e **Cartoleria**
Visitate il Negozio di
CARLO AMATI
Torino - Via Garibaldi, 9 - Torino
ove v'attende una gradita sorpresa. 8798

SCUOLA SUP. FEMMLE MOSCATTA
Torino — Via Ormea, n. 10 — Torino.
Corsi regolari pr preparatori e normali (in 6 anni) — Corso accelerato di **preparazione alla patente di maestra** (in un anno). — Tassa L. 55 annue. C 3849

Scuola-famiglia delle Sorelle Botto
Via Lagrange, 32 — Torino.
Classi elementari - Corso complementare - Lingua francese - Religione e Disegno - Musica - Ginnastica - Ballo e lavori femminili.
Lezioni particolari — Convitto e semi-Convitto. 3817

ISTITUTO DA CAMINO (Convitto)
TORINO, piazza Bodoni, 7. — (Anno VIII).
Ginnasio, Scuola tecnica ed **elementare** a basi **semi-gratuite**, con sole tasse annue di L. **100, 50** e **30.** — Convitto, retta mensile L. **70, 60** e **50.**
N. 12 posti semi-gratuiti per convittori
a L. **25** mensili. — *Domandare programmi alla Direzione.* 3762

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
IN GIAVENO.
Scuole tecniche, Scuola professionale e Scuola commerciale. — Il Convitto annesso rimane aperto tutto l'anno. — Le Scuole cominciano col **15 ottobre.**
Rivolgere le domande alla Direzione in **Giaveno.** C 3787

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI
in ALESSANDRIA.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto tecnico
R. Scuola tecnica — Scuola elementare.
Retta ridotta a L. 35, 40 e 45 mensili.
Locale municipale ampio e salubre — Trattamento di famiglia

L'eccellenza delle Scuole governative di cui Alessandria può andare superba, la severa e paterna sorveglianza del personale dirigente, sia sullo studio che sulla condotta dei giovani, sono arra sicura che all'educazione morale va compagna una seria e soda istruzione.
Richiedere programmi alla **Direzione.** 5545

ROSSO PIETRO
Corso Valentino
angolo via Principe Tommaso - Torino

INVITA i signori acquirenti di **Biciclette a visitare** il suo **EMPORIO CICLISTICO,** il quale è fornito delle migliori **Macchine inglesi originarie,** che possono stare in confronto a tutte quelle già proclamate da altri negozianti e da parecchi non conoscitori. — Raccomanda specialmente **« LA RALEIGH »** e **« LA PREMIER »** bicicletta di fabbricazione inglese, unica nel mondo per i suoi tubi *« Helical »* brevettati, e che presenta una incontestabile superiorità su qualunque altra bicicletta.
La lunga pratica acquistata in oltre 11 anni, quale addetto al *Veloce Club di Torino* lo mette nella condizione di garantire tutte le sue macchine sotto ogni rapporto. 8762
Pista privata per insegnamento - Riparazioni ed affitto

LEGNA ROVERE DA ARDERE

segata per stufe, a **L. 3,70** al quintale resa nel cortile presso la **Fabbrica da palchetti, cancellate e tappeti in legno,** BEZZONICO E., via Bava, 10, e via Nizza, 83. 8080 b

Migliaia di lire di mancia

dovrà dare ogni negoziante esperto a chi lo avrà persuaso di prendere finalmente la decisione di fare *réclame*, servendosi dei più grandi giornali quotidiani politici, poichè dopo poco tempo egli avrà potuto constatare il miglioramento dei proprii affari. Nessuna altra Ditta, sia in Italia, sia all'Estero, della potente ed antica Casa

HAASENSTEIN & VOGLER

con sede in tutte le principali città del mondo, potrà offrire quei vantaggi che essa può, mediante i suoi numerosi giornali di enorme diffusione e consigli pratici, basandosi sopra l'esperienza di un mezzo secolo. — Negozianti, fabbricanti, produttori italiani, non esitate più; adesso sapete il mezzo per far prosperare i vostri affari, triplicare il vostro commercio persuadendovi che la pubblicità per il commercio stesso è ciò che il vapore è per la locomotiva, cioè la potenza impulsiva. Provate e giudicherete del successo. Facendo conoscere i vostri prodotti all'estero renderete anche un servizio al paese aumentandone l'esportazione e facendo entrare la moneta metallica della quale siamo deficienti. — Dirigetevi per qualunque preventivo, che vi sarà subito spedito, alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER
Via Santa Teresa, 13, piano primo — Torino.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. **3 50** e franco Posta L. **4.**
Instituto Roto, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino.
1517

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11. 9
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

PROVINCIA DI TORINO

(Circondario d'Aosta) — Comune di Aymaville

Vendita a trattativa privata
di Stabili con forza idraulica.

Questo Municipio essendosi reso deliberatario dello Stabilimento metallurgico consistente in fabbricati, terreni e forza idraulica siti nel suo territorio, già di proprietà della vedova GERVASONE,

NOTIFICA

Che pone in vendita a trattativa privata, ed in un sol lotto, a corpo, e come attualmente esistono, al prezzo di L. **18,000** i seguenti stabili:
1° I fabbricati consistenti in casa d'abitazione, casa con alto forno, forno a gas *Pudler* e forni à *la comtoise*, vasti magazzini, carbonili e cortili chiusi;
2° Gli appezzamenti di terreno coltivati ed irrigabili della superficie di are 28 circa;
3° La annessa forza idraulica di circa 200 cavalli-vapore.
I fabbricati, quando non si volesse continuare la lavorazione del ferro, comodamente si adatterebbero all'impianto di qualsiasi opificio, e gli adiacenti terreni benissimo si presterebbero ad occorrenti ampliamenti.
L'acqua per la forza idraulica, proveniente dal torrente di Cogne, e provenendo dai ghiacciai del Gran Paradiso e Gran St-Pierre (versante opposto di Ceresole Reale e Noasca), non va soggetta a diminuzione di sorta, ma essa è suscettibile ad occorrenti aumenti, e non è soggetta ad alcun tributo verso lo Stato.
Aymaville dista da Aosta sette chilometri circa con comoda e nuova strada d'accesso.
Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi al Sindaco locale.
3866 PEROLINO GUGLIELMO.

Unione Cooperativa fra i Lattivendoli di Torino.

L'Assemblea generale della *Società Unione Cooperativa fra i Lattivendoli di Torino* è convocata pel giorno **25** del mese di **ottobre,** alle ore **14,** nei locali della Società, in **Torino,** piazza *Corpus Domini*, n. 16, per deliberazione sul seguente

Ordine del giorno:

1. Ratifica del verbale dell'Assemblea 7 giugno 1891, con cui era deliberata la risoluzione della Società a tutto giugno p. p.;
2. Nomina di 5 Liquidatori della Società.

Occorrendo una **seconda convocaz.,** questa si terrà nei locali suddetti alle ore **14** del giorno **5** del mese di **novembre** p. v.
Torino, li 2 ottobre 1891.
C 3903 *Il Presidente:* QUARANTA LUIGI.

Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.

Embrocazione nervale

Indispensabile per **BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI,** ecc.
Flac. da L. 1 50 e L. 2 in astuccio speciale per viaggi.
Deposito: **Farmacia MONTANARO**
Corso Vinzaglio, n. 27 bis **— Torino.** 8399
Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 80.

Comp. Alc. stil. 25,01 etc. tereb. canf. Am. metiform. ss. 5 0/0 di omnib. arom. prep. processo speciale.

MALATTIE SEGRETE.

Domandare unicamente le vere e genuine
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

(Antiblenorragica universalmente conosciute) e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e moltepliei contraffazioni premiate con artificio per ingannare il pubblico. 1494 Y
Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia.
Trovansi in tutte Farmacie del Regno.

PERCHÈ

si pubblica nel modo il più
efficace, comodo e ***meno costoso***
se si passa un annunzio per l'inserzione all'
Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER?

Perchè si può essere sicuri che ogni avviso uscirà sui giornali più efficaci e nella forma la più vantaggiosa.	Perchè si risparmia la corrispondenza coi singoli giornali e perchè non occorre che un manoscritto solo.	Perchè si economizza il porto, spese di vaglia e tutte le altre spese.

Questa Ditta non fattura che la
tariffa originale di ogni giornale
ed accorda per ordini più importanti
gli sconti massimi.

Ufficio in Torino
Via Santa Teresa, 13, piano primo.

Rivista Nautica

Unica pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Gli abbonamenti si ricevono anche dalla Casa **L. Roux e C.** (Torino-Roma).

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.